

ANNO XXVI – N. 73 – GENNAIO – APRILE 2023

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale

Quadrimestrale
dell'Istituto Internazionale di Studi Giuridici



Istituto Internazionale di Studi Giuridici

L'Istituto ha lo scopo di:

- a) Studiare e dibattere, collaborando anche con altri Enti ed Istituti Internazionali, la soluzione dei problemi che interessano la legislazione di tutti i popoli, in un piano mondiale, attraverso l'organizzazione di convegni, conferenze e manifestazioni culturali al fine superiore della elaborazione dei principi fondamentali comuni. Tale attività si esplica anche a mezzo di pubblicazioni, di raccolte bibliografiche e di informazioni.
- b) Favorire gli studi di diritto comparato, facilitando le relazioni e gli scambi fra gli studiosi di diritto del mondo intero, docenti universitari, magistrati e avvocati.
- c) Realizzare programmi e corsi di formazione, autonomamente o d'intesa con altri Enti ed Istituzioni pubbliche e private.
- d) Effettuare ricerche e studi sulla cooperazione giuridica europea ed internazionale.
- e) Curare la pubblicazione della Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale.
- f) Pubblicare i risultati di ricerche ed attività svolte dall'Istituto in singoli volumi o periodici similari.

CODICE ETICO ADOTTATO DALLA *RIVISTA DELLA COOPERAZIONE GIURIDICA INTERNAZIONALE*

La *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale* è una rivista scientifica peer-reviewed che si ispira al codice etico delle pubblicazioni elaborato da COPE: <http://publicationethics.org/resources/guidelines>, le cui line-guida sono condivise dal Comitato di Direzione, dagli autori, e dai referee.

Doveri del Comitato di Direzione

Assenza di discriminazioni: il **Comitato di Direzione** valuta gli articoli proposti per la pubblicazione in base al loro contenuto senza discriminazioni di razza, genere, orientamento sessuale, religione, origine etnica, cittadinanza, orientamento politico degli autori.

Riservatezza: il **Comitato di Direzione** s'impegna a non rivelare informazioni sugli articoli proposti ad altre persone oltre all'autore, ai referee e all'editore.

Conflitto di interessi e divulgazione: il **Comitato di Direzione** si impegna a non usare in proprie ricerche i contenuti di un articolo proposto per la pubblicazione senza il consenso scritto dell'autore.

Decisioni sulla pubblicazione: la decisione di pubblicare o meno gli articoli proposti spetta al **Comitato di Direzione** (in particolare ai direttori della rivista, sentito, ove si ritenga opportuno, il parere del comitato scientifico). Tale giudizio è, comunque, assunto sulla base dei risultati della procedura di referaggio (*double-blind peer review*), fatta da valutatori esterni alla rivista.

Doveri dei referee

Contributo alla decisione editoriale: la peer-review è una procedura che aiuta il Comitato di Direzione nell'assumere decisioni sugli articoli proposti e che lungi dal risolversi in un giudizio negativo/positivo) deve permettere all'autore di migliorare il proprio contributo.

Rispetto dei tempi: il **referee** che non si senta adeguato al compito proposto o che sappia di non poter svolgere la lettura nei tempi richiesti è tenuto a comunicarlo tempestivamente.

Riservatezza: ogni testo assegnato in lettura deve essere considerato riservato; pertanto, tali testi non devono essere discussi con altre persone senza esplicita autorizzazione.

Oggettività: la peer review deve essere condotta in modo oggettivo; ogni giudizio personale sull'autore è inopportuno; i **referee** sono tenuti a motivare adeguatamente i propri giudizi.

Indicazione di testi: i **referee** si impegnano a indicare con precisione gli estremi bibliografici di opere fondamentali eventualmente trascurate dall'autore; il **referee** deve inoltre segnalare eventuali sovrapposizioni del testo ricevuto in lettura con altre opere a lui note.

Conflitto di interessi e divulgazione: tutte le informazioni ottenute durante il processo di peer-review devono essere considerate confidenziali e non possono essere usate per finalità diverse; i **referee** sono tenuti a non accettare in lettura articoli, qualora essi venissero indirettamente e incidentalmente a conoscenza del nome dell'autore e se sussistesse un conflitto di interessi con questi.

Doveri degli autori

Originalità e plagio: gli **autori** sono tenuti a dichiarare di avere composto un lavoro originale in ogni sua parte.

Pubblicazioni multiple, ripetitive e/o concorrenti: l'**autore** non deve proporre contemporaneamente lo stesso testo a più di una rivista.

Indicazione delle fonti: l'**autore** deve sempre fornire la corretta indicazione delle fonti e dei contributi menzionati nell'articolo.

Paternità dell'opera: va correttamente attribuita la paternità dell'opera e vanno indicati come coautori

tutti coloro che abbiano dato un contributo significativo all'ideazione, all'organizzazione, alla realizzazione e alla elaborazione della ricerca che è alla base dell'articolo; se altre persone hanno partecipato in modo significativo ad alcune fasi della ricerca il loro contributo deve essere esplicitamente riconosciuto.

Conflitto di interesse e divulgazione: gli **autori** devono evitare conflitti di interessi che potrebbero aver condizionato i risultati conseguiti o le interpretazioni proposte; gli **autori** devono inoltre indicare gli eventuali enti finanziatori della ricerca e/o del progetto dal quale scaturisce l'articolo.

Errori negli articoli pubblicati: quando un **autore** individua in un suo articolo, pubblicato dalla rivista, un errore o un'inesattezza rilevante, è tenuto a informare tempestivamente il Comitato di Direzione della rivista e a fornire loro tutte le informazioni necessarie per provvedere alla correzione.

INDICE

<i>Per riflettere</i>	9
-----------------------	---

DOTTRINA

M. Panebianco, <i>Le “forze dominanti” nel XXI secolo</i>	11
A.L. Valvo – A. Danelyan – D. Galushko, <i>Implementation of innovation technologies in modern legal higher education: barriers and opportunities</i>	29
G.L. Cecchini, <i>Secessione: questione di diritto o di fatto? Brevi note sulla controversa natura di un fenomeno complesso che sfugge ad un inquadramento uniforme</i>	50
D. Granara, <i>L’idea di Stato in Rolando Quadri nella prospettiva comparatistica</i>	67
M. Orlandi, <i>Il diritto del lavoratore al riposo giornaliero deve essere sempre fruito e non può essere compensato da un periodo di riposo settimanale più lungo</i>	94
G. Auriti, <i>Sovranità politica e sovranità monetaria (orientamenti per la riforma bancaria e monetaria)</i>	107

NOTE E COMMENTI

A.L. Valvo, <i>Una questione di giustizia costituzionale</i>	115
R. Martina, <i>La “lezione” di Augusto Sinagra</i>	121

DOSSIER STATI EMIRATI ARABI UNITI

<i>Federal law by decree no. (19) of 2018 regarding foreign direct investment (testo in lingua inglese)</i>	129
---	-----

ACCORDI INTERNAZIONALI

<i>Convenzione tra il governo della Repubblica Italiana ed il governo degli Emirati Arabi Uniti per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali (con protocollo del 22 gennaio 1995)</i>	141
--	-----

COMUNICAZIONI

<i>Tristi rievocazioni</i> (C. Montani)	159
<i>Tutto contro l'Italia</i> (M. Rallo)	165
<i>Presidenzialismo, sistema elettorale ed Europa dall'Atlantico al Pacifico</i> (G. Vitangeli)	173
<i>L'umano nell'uomo, o della compassione</i> (A. Tocchi)	202

GIURISPRUDENZA

<i>Corte di giustizia della U.E. – Seconda Sezione, Sentenza del 2 marzo 2023</i>	205
---	-----

DOCUMENTI

<i>Intervista al Presidente della Società di Studi Fiumani – Archivio Museo storico di Fiume Prof. Giovanni Stelli sul ruolo della cultura per il dialogo e la sua “storia di Fiume”, pubblicata anche in lingua croata</i>	215
---	-----

PANORAMA

<i>Convegno Scientifico Internazionale “Rolando Quadri Relectures in International Law” – I° edition (Giornata di Studi in onore di Rolando Quadri) Università di Vlore “Ismail Qemali”. Dipartimento di Giurisprudenza Vlore- Sala convegni – 20 maggio 2023, h 09:00 Comitato organizzatore: Prof. Erjon Hitaj – Prof. Augusto Sinagra</i>	221
<i>Togliere il cavalierato a Tito, l'infoibatore: disegno di legge presentato alla Camera dall'On. Rizzetto, la triestina Nicole Matteoni, l'economista Giulio Tremonti ed altri (R. de' Vidovich)</i>	223
<i>Cambia l'aria: la Giunta del Comune di Milano di sinistra cambia maggioranza per l'Ambrogino d'oro a Tarticchio e Il Piccolo pubblica il comunicato – Joe Biden azzoppato prima di aspettare il Senato e Nancy Pelosi non trova gradimento né dal Papa né dalla Meloni (R. de' Vidovich)</i>	223
<i>I Dalmati di Trieste: apriamo la Foiba di Basovizza! Inaugurate le manifestazioni del Giorno del Ricordo 2023 (R. de' Vidovich)</i>	224
<i>Delegazione dei Dalmati di Trieste alla Foiba di Basovizza (R. de' Vidovich)</i>	225
<i>Merlino ha difeso solo la memoria degli infoibati (R. de' Vidovich)</i>	225
<i>“Viva le foibe, Meloni fascista sei prima della lista”. “Viva le foibe, compagno Tito ci ha insegnato, ogni fascista va infoibato” (R. de' Vidovich)</i>	226

RECENSIONI

<i>Il diritto internazionale: diritto per gli Stati e diritto per gli individui – Parte Generale, IV edizione</i> , di Umberto Leanza e Ida Caracciolo, Giappichelli Editore, Torino, 2022, pp. 511 (P. Bargiacchi)	227
<i>Il neo-Stato euro globale. Il case Russia v. Ucraina</i> , di Massimo Panebianco, Editoriale Scientifica, Napoli, 2022, pp. 302 (A.L. Valvo)	229
<i>Cyprus at the European Court of Human Rights. A critical appraisal of the Court's jurisprudence on the rights to property and home in the context of displacement</i> , di Costas Paraskeva e Eleni Meleagrou, Brill, Leiden, 2022, pp. 320 (V. Ranaldi)	230
<i>Le Autostrade. La linea diritta e le linee del diritto</i> , Atti del Convegno – Camogli (Genova) 20 e 21 maggio 2022, a cura di Daniele Granara, Giappichelli Editore, Torino, 2023, pp. 384 (D. Granara)	232
<i>Kulturkampf – Scritti sulla memoria storica</i> , di Pietro Cappellari, L'Ultima Crociata Editrice, Paderno di Mercato Saraceno, 2022, pp. 350 (C. Montani)	232
<i>Borovnica e altri campi di Tito</i> , di Franco Giuseppe Gobbato, Casa Editrice Ritter, Milano, 2023, pp. 336 (C. Montani)	234
<i>Foibe: l'ultimo testimone</i> , di Graziano Udovisi, Edizioni Imprimatur, Reggio Emilia, 2015, pp. 144 (C. Montani)	236
Libri ricevuti (e segnalazioni bibliografiche)	239



Per riflettere

*Il tuo potere ha origine nella mia paura, se io non ho paura tu perdi il tuo potere.**

* SENECA a NERONE.



DOTTRINA

LE “FORZE DOMINANTI” NEL XXI SECOLO*

Massimo Panebianco**

Sommario: 1. *Stato, popolo e Nazione*. – 2. *Stati a democrazia occidentale*. – 3. *Nuovi valori di solidarietà est-ovest*. – 4. *Lo Stato demo-eco-digitale*. – 5. *Il ritorno dello Stato della recovery fra tradizione e attualità di crisi globale (get back again)*. – 6. *Fragilità delle democrazie e della pace oggetto della recovery*. – 7. *La recovery nell’economia pubblica e privata delle crisi*. – 8. *Conseguenze del ritorno dello Stato nel diritto degli human rights*. – 9. *Lo Stato nuovo per il controllo dei mercati*. – 10. *Lo Stato “ibrido” nazionale-imperiale*.

1. Le “nuove idee” della società globale riguardano sia lo Stato sia il suo popolo che la sua Nazione, dentro e fuori i Paesi europei ed extra-europei. La “lotta per la democrazia” comporta nuove fasi di transizione, in un’ottica sia geo-strategica di sicurezza comune, sia geo-politico economica, propria di un ambiente umano e di una società della comunicazione e dell’informazione. La mappa della democrazia nella società europea globalizzata, contempla allora vecchi poteri popolari e populisti, ma anche nuove Nazioni comuni, divenute terreno di diversità e differenziazione nell’adozione di misure e contro-misure da parte di Stati singoli o associati¹.

* La teoria delle “forze dominanti” risale notoriamente alle intuizioni dell’internazionalista Rolando QUADRI, relative ai fondamenti giuridici della Comunità degli Stati (v. R. QUADRI, *Diritto internazionale pubblico*, Napoli, 1968). Nell’era globale del XXI secolo, lo Stato democratico europeo si muove in uno spazio segnato da vari obiettivi comuni (cd. transizioni), comunque finalizzate a realizzare una funzione di *recovery* anticrisi ed anti-emergenze. Nell’ottica occidentale o euro-atlantica i tre livelli di governo (NATO – G7 – UE) perseguono rispettivamente la transizione di sicurezza strategica (NATO), di riconversione ecologica e digitale (G7) e più ampiamente di *recovery* geo economico-politica (UE). L’ultima prospettiva delle società democratiche “rivitalizzate” si compie nel quadro mondiale del G20 (ovest-est nord-sud). Sul tema cfr. di recente i programmi democratici della società europea: A. VON BOGDANDY, *Strukturwandel des öffentlichen Rechts: Entstehung und Demokratisierung der europäischen Gesellschaft*, Berlino, 2022. V., inoltre, G. IONESCU, E. GELLNER (eds.), *Populism: its meaning and national characteristics*, London, 1969; A. WEINSTEIN, *Prelude to Populism: origins of the silver issue: 1867-1878*, London, 1970; E.G. MAHRENHOLZ, *Die verfassung und das volk: Vortrag gehalten in der Carl Friedrich von Siemens Stiftung am 30 Oktober 1991*, München, 1992; P. TAGGART, M. CROSTI, *Il populismo*, Troina, 2002; L. BORSA, *Storia, nazione, costituzione: Palma e i “preorlandiani”*, Milano, 2007; A. DI MARTINO, *Il territorio: dallo Stato-Nazione alla globalizzazione: sfide e prospettive dello Stato costituzionale aperto*, Milano, 2010; F. CIARAMELLI, F.G. MENGA (a cura di), *L’epoca dei populismi. Diritti e conflitti*, Milano, 2015.

** Professore Emerito Università degli Studi di Salerno.

¹ La teoria delle “forze dominanti” risale notoriamente alle intuizioni dell’internazionalista Rolando Quadri, relative ai fondamenti giuridici della Comunità degli Stati (v. R. QUADRI, *Diritto internazio-*

Il populismo è una nuova visione teorica dello Stato democratico, ridotto e semplificato alla sua componente organizzativa e primaria di Nazione popolare o sociale. La forma democratica preesistente viene modificata secondo due opzioni combinate, mediante il suo allargamento progressivo o, viceversa, mediante la sua restrizione o riduzione in forme autocratiche o oligarchiche di governo. Nella mappa dei vari populismi esistenti, quello occidentale persegue un allargamento globale del liberismo politico-economico. Viceversa, il populismo orientale persegue la riforma dello Stato in senso globale, ma con controlli collettivi autocratici o oligarchici, nell'ottica della difesa dell'interesse nazionale e di una diversa idea della sicurezza europea ed internazionale².

Nella lotta per la difesa dello Stato democratico nelle crisi globali, c'è anche il risveglio dell'idea di Nazione, intesa come linea di unità nazionale e fattore di ripresa e ripartenza nelle fasi di crisi più o meno ricorrenti, entro ed oltre i propri confini territoriali. La rigenerazione dell'idea di Nazione ha comportato una trasformazione dei regimi internazionali della pace e della guerra, fra loro combinati in simbiosi dei loro effetti (cd. guerre ibride). La redistribuzione mondiale delle responsabilità e dei costi ha avviato verso un nuovo assetto della politica e dell'economia

nale pubblico, Napoli, 1968). Nell'era globale del XXI secolo, lo Stato democratico europeo si muove in uno spazio segnato da vari obiettivi comuni (cd. transizioni), comunque finalizzate a realizzare una funzione di *recovery* anticrisi ed anti-emergenze. Nell'ottica occidentale o euro-atlantica i tre livelli di governo (NATO – G7 – UE) perseguono rispettivamente la transizione di sicurezza strategica (NATO), di riconversione ecologica e digitale (G7) e più ampiamente di *recovery* geo economico-politica (UE). L'ultima prospettiva delle società democratiche "rivitalizzate" si compie nel quadro mondiale del G20 (ovest-est nord-sud). Sul tema cfr. di recente i programmi democratici della società europea: A. VON BOGDANDY, *Strukturwandel des öffentlichen Rechts: Entstehung und Demokratisierung der europäischen Gesellschaft*, Berlino, 2022. V., inoltre, G. IONESCU, E. GELLNER (eds.), *Populism: its meaning and national characteristics*, London, 1969; A. WEINSTEIN, *Prelude to Populism: origins of the silver issue: 1867-1878*, London, 1970; E.G. MAHRENHOLZ, *Die verfassung und das volk: Vortrag gehalten in der Carl Friedrich von Siemens Stiftung am 30 Oktober 1991*, München, 1992; P. TAGGART, M. CROSTI, *Il populismo*, Troina, 2002; L. BORSA, *Storia, nazione, costituzione: Palma e i "preorlandiani"*, Milano, 2007; A. DI MARTINO, *Il territorio: dallo Stato-Nazione alla globalizzazione: sfide e prospettive dello Stato costituzionale aperto*, Milano, 2010; F. CIARAMELLI, F.G. MENGA (a cura di), *L'epoca dei populismi. Diritti e conflitti*, Milano, 2015.

² Nell'era globale, la lotta per la difesa della democrazia affonda le sue radici nel "potere del popolo". La nuova idea di popolo presenta due aspetti, in una mappa di poteri popolari. I primi appartengono alla storica e tradizionale figura della costituzione di poteri, esercitati mediante: A) voto popolare per la formazione degli organi parlamentari; B) governo popolare; C) giustizia in nome del popolo mediante giudici indipendenti. Viceversa, il potere populista si presenta come dotato di una capacità di revisione e rivoluzione dell'ordine esistente, sia interno che internazionale (art. 117 Cost. it.), in funzione di un nuovo profilo dello Stato costituzionale italiano, sia sul fronte delle relazioni esterne che di quelle interne ed in particolare per le esigenze di politica estera, politica economico-monetaria e protezione del territorio e della popolazione. Cfr. E. TRIGGIANI, *Il trattamento della Nazione più favorita*, Napoli, 1984; K.P. SAKSENA, *Reforming the United Nation: the challenges of relevance*, New Delhi, 1993; M. COSSUTTA, *Stato e nazione: un'interpretazione giuridico-politica*, Milano, 1999; C. GHISALBERTI, *Stato Nazione e Costituzione nell'Italia contemporanea*, Napoli, 1999; W. DANSPECKGRUBER (ed.), *The self-determination of peoples: community, nation, and state in an interdependent world*, Boulder, 2002.

internazionale, nella ricerca di forme di solidarismo ancora tutte da sperimentare, ad esempio in vasti settori come quello dell'accoglienza agli immigrati e ai rifugiati (cd. *bulden sharing*)³.

2. Nati come Stati-Nazione, gli Stati a democrazia occidentale, condividono una comune piattaforma euro-atlantica, nonché uno spazio pubblico, fatto di valori, norme e comportamenti condivisi. La relativa visione del mondo si è identificata rispetto ad altre idee o modelli di democrazia collettiva, da quella sovietica, a quella arabo-islamica, fino a quella attuale nello spazio degli Stati dell'Euro-Asia (cd. Europa trans-caucasica). Il mondo degli Stati e delle democrazie a valenza globale è riunito così in uno spazio frazionato o segmentato, ma allo stesso tempo interconnesso e consequenziale, negli aspetti positivi come in quelli negativi della diffusione e dei valori dei processi democratici⁴.

Nelle varie fasi di governo democratico del territorio, alle politiche pubbliche di sviluppo e progresso, si alternano le prove negative di emergenza (crisi e catastrofi), durante le quali il modello dominante del liberismo economico-sociale cede nuovamente il passo a quello dell'interventismo dello Stato investitore, a favore di aree e categorie particolarmente indebolite e rese diseguali dagli avvenimenti di crisi. Fra queste ultime le emergenze più gravi sono quelle di collisione fra gli spazi delle democrazie occidentali, rispetto a quelli delle altre democrazie altrimenti definite illiberali o autocratiche, in un intreccio variabile, ancora degno di particolare analisi e valutazione. Lo Stato delle predette emergenze o delle crisi (*recovery State*) è proprio quello chiamato ad un compito di armonizzazione dei conflitti, nonché di

³ In parallelo alla nuova idea di poteri del popolo, nella società europea globale si sviluppa anche la nuova idea di Nazione. Alla costituzione classica dei cittadini (cd. nazionale), si affianca la costituzione dei non-cittadini, siano essi stranieri (art. 10 Cost.) o di cittadinanza di Stati appartenenti o non all'Unione europea (art. 117 Cost.). Campi di eccezione della nuova idea di Nazione sono testualmente rappresentati dai diritti fondamentali comune a persone e comunità umane, così come a migrazioni e confessioni religiose varie. Complessivamente, la Nazione non è conchiusa nei confini territoriali, ma collocata come su una piattaforma di lancio per il raggiungimento di scopi avanzati e oltre confine della società nazionale. Cfr. M. RUINI, *Nazione e comunità di nazioni: dal nazionale al sovranazionale*, Milano, 1961; O. BARIÉ, *L'Italia: nascita di una nazione*, Milano, 1974; S. DELLAVALLE, *Una costituzione senza popolo?: la costituzione europea alla luce delle concezioni del popolo come "potere costituyente"*, Milano, 2002; A. MASTROPAOLO, *Il popolo che volle farsi re: teoria e pratica della costituzione nella rivoluzione inglese*, Napoli, 2009.

⁴ Una teoria giuridica dello Stato, secondo il diritto pubblico comparato, non può essere riferita allo Stato nazionale o sovranazionale come "micro struttura" di tipo classico. Nella visione delle scienze giuridiche la prospettiva è quella dei gruppi omogenei o macro-strutture, da cui sia possibile desumere un modello di Stato ideale o virtuale. La definizione dello Stato euro-globale appartiene a tale visione, nell'ottica di uno Stato occidentale. Trattasi della cd. *West legal tradition* formatasi e consolidata attraverso secoli di continua trasformazione. Cfr. M. PANEBIANCO, *Codice euro-globale. Epoche, spazi, soggetti*, Napoli, 2018. V., inoltre, V. CRISAFULLI, *Stato, popolo, governo: illusioni e delusioni costituzionali*, Milano, 1985; A. ASOR ROSA, *Scrittori e popolo: il populismo nella letteratura italiana*, Torino, 1988; M. FIORAVANTI, *Costituzione e popolo sovrano: la Costituzione italiana nella storia del costituzionalismo moderno*, Bologna, 2004.

recupero o di ripristino delle situazioni positive, sia pregresse che future. È in tal senso che lo Stato si presenta come arbitro dei conflitti fra *west* e *non-west legal tradition*, nel senso più tradizionale della successione delle epoche storiche e della conservazione dei valori comuni⁵.

Nelle politiche pubbliche dello Stato democratico occidentale si è registrato anche un enorme cambiamento di prospettive, nel passaggio da quelle liberali del *free State* a quelle protezionistiche del *recovery State*. Nell'ultimo trentennio (1989-2019) l'alternativa era e resta quella di un'apertura dei territori nazionali o comuni, insieme a brevi restrizioni o chiusure rispetto alla circolazione delle persone e dei beni. Viceversa, nell'ultimo triennio 2019-2022, il passaggio ad una situazione di insicurezza geo-economica e geo-politica (cd. non-pace) ha provocato reazioni opposte di solidarietà o di ostilità, nei rapporti internazionali fra Stati singoli e gruppi di Stati ovest-est. Il conflitto russo-ucraino è divenuto il campo di sperimentazione e di prova per il futuro politico dello Stato euro-globale, posto di fronte alla scelta di una nuova Guerra Fredda di crisi intermittenti, ovvero di una ricomposizione complessiva dentro e fuori i confini dell'Occidente e dell'Oriente europeo⁶.

3. Nell'ultimo triennio (2019-2022), come fase delle grandi emergenze, si è assistito ad una crisi della globalizzazione, alla ricerca di un nuovo ordine di neo-globalismo. Nel trentennio precedente la stessa era descritta come un grande planisfero, riferito ad un mondo uno, unico e sconfinato. Oggi cambia la sua descrizione

⁵ Nello Stato euro-globale di tipo occidentale la funzione primaria di governo democratico del territorio consiste nel recupero o ripristino rispetto alle emergenze (*recovery state*). Le tre emergenze del decennio 2020-2030 consistono nel ripristino della pace dopo la guerra, dello sviluppo economico dopo la crisi finanziaria, nonché della salute pubblica dopo la pandemia. Le attività di ripristino concorrono, altresì, ad una visione comparata delle crisi dell'ultimo ventennio, comuni al mondo arabo-islamico ed a quello euro-asiatico, nonché dei meccanismi strategici adottati ai fini delle soluzioni di tali crisi. Cfr. I. NICOTRA GUERRERA, *Territorio e circolazione delle persone nell'ordinamento costituzionale*, Milano, 1995; G.L. CONTI, *Le dimensioni costituzionali dal governo del territorio*, Milano, 2007; V. PEPE, *Governo del territorio e valori costituzionali: la protezione civile in Italia e Francia*, Padova, 2009; I. CIOLLI, *Il territorio rappresentato: profili costituzionali*, Napoli, 2010; G. DURANO, *Poteri autoritativi tra interessi pubblici e regole del mercato. Alla continua ricerca degli equilibri comunitari*, prefaz. P. URBANI, Torino, 2018.

⁶ Nella sua funzione di *recovery*, o di ripristino della pace, lo Stato democratico utilizza il suo territorio secondo le dimensioni tradizionali: A) spazio di circolazione internazionale delle persone, migranti o rifugiati, in entrata o uscita dal territorio; B) Luogo di produzione e di scambio di beni primari (*resources*) o di prodotti industriali derivati (*commodities*). Nel primo senso la gestione dei flussi delle persone distingue migranti economici o professionali, rispetto ai rifugiati politici provenienti da guerre, dittature o persecuzioni. Viceversa, la gestione dei mercati di beni e servizi tutela la sicurezza, il livello e il grado di qualità della vita dei popoli (*life*). Cfr. F. MALGERI, *Popolarismo e sindacalismo cristiano nella crisi dello stato liberale*, III vol. della: *Storia del movimento cattolico italiano*, Roma, 1980; G. CAMPANINI, *Cultura e ideologia del popolarismo: Micheli, Ferrari, Donati*, Brescia, 1982; A. RUGGERI (a cura di), *La ridefinizione della forma di governo attraverso la giurisprudenza costituzionale*, Napoli, 2006; ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTITUZIONALISTI (AIC), *Lo statuto costituzionale del non cittadino*, atti del 24^o Convegno annuale, Cagliari, 16-17 ottobre 2009, Napoli, 2010.

riferita ad una serie di planimetrie, sia verticali che orizzontali sui confini di Stati e gruppi di Stati, fra loro in fase di cooperazione o di conflitto. I nuovi principi di solidarietà globale tornano a correre sulle strutture degli Stati, che si “armonizzano” in uno sforzo reciproco di auto-limitazione e di auto-collegamento (cd. *connecting factor*), e più generalmente in quella generale funzione di *recovery* con scopi anti-crisi e anti-conflitto⁷.

Il neo-globalismo della fase emergenziale, ha messo a dura prova la prassi dualistica, a metà fra emisfero occidentale e orientale. I rigurgiti nazionalistici degli Stati hanno comportato una necessaria auto-limitazione, concentrata sulle necessità delle popolazioni ed il necessario ritorno della funzione pubblica in chiave solidaristica e sussidiaria. L’espansione oltre i confini ha imposto nuovi fronti e diversi auto-collegamenti nella vita internazionale. Tale schema combinato si è svolto nelle tre grandi emergenze della pandemia da COVID-19, della crisi economica conseguente, nonché della polemologia nel conflitto bellico fra Russia e Ucraina, con mobilitazione sia diplomatiche che umanitarie, in occasione del processo di pace⁸.

⁷ Con l’espressione valori di solidarietà globale si allude ad un nuovo ordine mondiale, inteso come standard normale dei rapporti est-ovest. In senso giuridico tanto avviene mediante norme ed azioni di coordinamento, ravvicinamento ed armonizzazione, come standard o parametri delle diversità degli ordinamenti nazionali di Stati e gruppi di Stati. Tali iniziative perseguono scopi anti-conflitto ed anti-crisi fra sovranità e democrazie di diversa ispirazione geo-politica ed economica. In termini geo-strategici, il confronto di democrazie è inteso come una guerra ibrida, compiuta in settori militari e non, nel campo della cd. guerra economica e comunicativa, di notizie e informazioni più o meno corrispondenti alla realtà dei due campi di civiltà messi a confronto (*from West to East e from East to West*). Cfr. A. ALI, *Brexit and liberal democracy: populism, sovereignty, and the nation-state*, New Delhi, 2021; N. BRACK, R. COMAN, A. CRESPI, *Understanding conflicts of sovereignty in the EU*, London, 2021; M. CAHILL, C. O’CINNÉIDE, S. O’CONNAILL, C. O’MAHONY (eds.), *Constitutional change and popular sovereignty: populism, politics and the law in the Ireland*, London, 2021; G. DIESEN, *Great power politics in the fourth industrial revolution: the geoeconomics of technological sovereignty*, London, 2021; X. MATHIEU, *Sovereignty and the denial of international equality: performing civilisation and savagery in early modern international relations*, London, 2021; A. SANTOS CAMPOS, S. CADILHA (eds.), *Sovereignty as value*, Lanham, 2021; *Ptowards radical historicisation*, London, 2021; P. WILSON, *Shades of sovereignty: money and the making of the state*, Lanham, 2021; C.D. ULLRICH, *Sovereignty and event: the po. TACIK, A new philosophy of modernity and sovereignty: litical in John D. Caputo’s radical theology*, Tübingen, 2021; K. ADENAUER, *World indivisible: with liberty and justice for all*, London, 2022; P. GÖZEN ERCAN, *The responsibility to protect twenty years on: rhetoric and implementation*, Basingstoke, 2022; D.H. ROSENBLUM, R.S. KRAVCHUK, R.M. CLERKIN, *Public administration: understanding management, politics, and law in the public sector*, 9th, London, 2022.

⁸ In mancanza di una teoria generale o universale dello Stato contemporaneo, il dibattito attuale è dominato dalla contrapposizione di “Stato modello” o Stato virtuale, inteso come un ordinamento futuro o ottimale sospinto da una pluralità di centri di direzione e controllo delle relazioni internazionali. In tale contesto, i riferimenti geo-politici e geo-economici delle cd. “geo-scienze” sono coltivati nell’ambito dei due gruppi contrapposti G7 e G20. La loro composizione è calcolata su una classifica di valori o parametri, a cominciare da quello dello sviluppo economico mondiale. Nella pubblicistica corrente sul dibattito relativo al dualismo dello Stato fra est-ovest cfr. S. ROSSI, *Indagine sul futuro*, Roma, 2022; F. RAMPINI, *Fermare Pechino. Capire la Cina per salvare l’Occidente*, Milano, 2021; ID., *Suicidio occidentale. Perché è sbagliato processare la nostra storia e cancellare i nostri valori*,

Nell'ottica dei principi del nuovo globalismo, la crisi russo-ucraina ha innescato un duplice processo, sia di tipo militare che economico-comunicativo. Nel primo senso, si presenta come un intervento con finalità speciali, legate alla sorte dei territori contesi fra le due parti, interventori e resistenze. Nel secondo senso, il processo di pace, mirante alla sospensione delle ostilità e accompagnato da sanzioni economico-commerciali, ha di mira una vasta pressione informatico-comunicativa. In tale contesto di pacificazione, l'uso reale o minacciato di varie armi e sistemi d'armi, tocca l'esistenza stessa della comunità internazionale e dei suoi principi di coesistenza, nell'ottica di un loro prossimo miglioramento, al di là della fase attuale di conflitto⁹.

4. Al di là delle predette fasi di crisi, lo Stato europeo contemporaneo, nel suo ordine globale, di forme di Stato e di governo, di forme di mercato e di piattaforme di informazione e comunicazione digitale assume una specifica configurazione. È solo la sua forma di governo pronta a combinare democrazia rappresentativa con autocrazie oligarchiche. In parallelo le forme di mercato sono sempre più caratte-

Milano, 2022. V., inoltre, L. BASILE, O. MAZZOLENI (eds.), *Sovereignism and populism: citizens, voters and parties in western European democracies*, London, 2021; GREAT BRITAIN. PARLIAMENT, *Sovereignty for sale: the FCDO's role in protecting strategic British assets*, London, 2021; B. ELLIOTT, *The roots of populism: neoliberalism and working-class lives*, Manchester, 2021; M.J. SETH, *Not on the map: the peculiar histories of de facto states*, Lanham, 2021; M. ANTONOV, *Formalism, decisionism and conservatism in Russian law*, Leiden, 2021; I. VRABIESCU, *Deporting Europeans: the racialized mobility of Romanians in France*, Lanham, 2021; S. ENGSTRAND, *Role theory, environmental politics, and learning in international relations: the case of the Arctic region*, London, 2021; E. CARDI, *European economic legal order after Brexit: legacy, regulation, and policy*, London, 2021; D. WILSON, *Suppressing piracy in the early eighteenth century: pirates, merchants and British imperial authority in the Atlantic and Indian oceans*, Martlesham, 2021.

⁹ Nel quadro dei nuovi principi di solidarietà globale possono ascrivere le norme e prassi relative alla limitazione, sostituzione e integrazione. A) Limitazioni, concernono i diritti nell'uso delle armi e sistemi d'arma nei tre settori atomico, chimico e batteriologico, ivi compresi i vettori e le centrali atomiche (missili a breve, media e lunga gittata). Nel settore delle armi convenzionali della cd. guerra terrestre, marittima ed aerea valgono i principi generali circa il loro carattere difensivo, necessario e proporzionale; B) Sostituzione, nella guerra ibrida attuale, l'uso delle sanzioni economiche, ovvero delle misure restrittive tendenti ad incidere su forniture e scambi del commercio e della finanza, di fronte a situazioni ritenute anomale e distorsive del regolare funzionamento dei mercati; C) integrazione, attiene alla cd. guerra militare o virtuale, come conflitto culturale fra sistemi di civiltà, messe tra loro in rapporto di informazione ed informatica ai fini della comunicazione globale. Cfr. G. DIESEN, *Europe as the western peninsula of Greater Eurasia: geoeconomic regions in a multipolar world*, Lanham, 2021; D. FITZPATRICK, C. COMPTON, *Law, property and disasters: adaptive perspectives from the Global South*, London, 2021; A.R. HARRINGTON, *International law and global governance: treaty regimes and sustainability development goals implementation*, London, 2021; C. MONAGHAN, *Public law*, London, 2021; J. NANTZ, *Rediscovering Republicanism: renewing America with our founding vision and values*, Lanham, 2021; C. REDAELLI, *Intervention in civil wars: effectiveness, legitimacy, and human rights*, Oxford, 2021; F. ROA-CLAVIJO, *The politics of food provisioning in Colombia: agrarian movements and negotiation with the state*, London, 2021; F. ZORZI GIUSTINIANI, *International Law in Disaster Scenarios: Applicable Rules and Principles*, Cham, 2021.

rizzate da forme liberali o di libera concorrenza, ma anche di rinascente intervento pubblico statale nelle aree di integrazione o di unione economica e monetaria. La forma più impegnativa è quella dello spazio pubblico digitale, come ordine dell'informazione pubblica e privata interconnessa, immediata e simultanea, ugualmente destinata ad esigenze della vita priva e della vita pubblica internazionale¹⁰.

Nella catena interna e internazionale dello Stato globale, il fattore economico-monetario svolge un ruolo cruciale nelle aree di difesa della moneta comune del fronte occidentale (euro-dollaro), così come in quelle del fronte orientale (rublo, yuan, rupia). Ne costituisce esempio la difesa del rublo da parte dello Stato federativo russo, nel contesto delle misure e contro-misure economico-finanziarie, connesse al conflitto russo-ucraino del 2014-2022 e nella prospettiva di un nuovo ordine monetario mondiale. Invero, i coefficienti di autonomia e indipendenza dei mercati finanziari si restringono di molto nelle economie di guerre o delle guerre economiche collaterali a quelle militari, producendo situazioni di squilibrio e di asimmetria fra gli Stati coinvolti in tali processi¹¹.

¹⁰ Nei grandi mutamenti geopolitico-economici del XXI secolo, la classica teoria ternaria dello Stato, come organizzazione sovrana di un popolo in un determinato territorio, si è trasformata in un'altra più elastica e più funzionale, propria dello spazio pubblico globale, come organizzazione democratica, economico-ecologica e di comunicazione digitale. Il territorio viene in tal senso utilizzato nel contesto di un ambiente composto di più eco-sistemi terrestri, aerei e marittimi, costituenti l'*environment* naturale. Su tale base, il territorio su cui insistono diverse forme di Stato e di governo va adeguato alle esigenze di una piattaforma in cui affrontare crisi ed emergenze della società globalizzata. Cfr. H. BARNETT, *Constitutional and administrative law*, 14th, London, 2021; R. FEINBERG, K.A. WATSON-GREGG (eds.), *Leadership and change in Western Pacific*, London, 2021; N. FITZPATRICK, N. O'DWYER, M. O'HARA (eds.), *Aesthetics, digital studies and Bernard Stiegler*, New York, 2021; G. HUDSON, I. ATAK (eds.), *Migration, security, and resistance: global and local perspectives*, London, 2021; C.L. JOHNSON, M.J. LUBY, T.T. MOLDOGAZIEV, *State and local financial instruments: policy changes and management*, Cheltenham, 2021; B. JOSEPH, *Nationality: its nature and problems*, London, 2021; S. KHOJA-MOOLJI, *Sovereign attachments: masculinity, Muslimness, and effective politics in Pakistan*, Oakland, 2021; F. LAKER, *Rethinking internal displacement: geo-political games, fragile states and the relief industry*, New York, 2021; R. PRICE, *Empire and indigeneity: histories and legacies*, London, 2021; S. TOOPS, M.A. PETERSON, W. VANDERBUSH, N. SACKYFIO, S. ANDERSON, *International studies: an interdisciplinary approach to global issues*, London, 2021; M. SHERIDAN, *The gate to China: a new history of the People's Republic and Hong Kong*, London, 2021; L. TRACZYKOWSKI, *Ethics, Law and Natural Hazards: The Moral Imperative for International Intervention Post-Disaster*, London, 2021.

¹¹ In tema di cooperazione economico-monetaria globale si registrano tre dichiarazioni parallele, ma simultanee e convergenti, adottati in sede intergovernativa (01/04/2022). Le stesse avviano una prassi di convertibilità fra le grandi monete dell'Occidente (euro-dollaro) e le corrispondenti grandi monete dell'Oriente (rublo-yuan-rupia), nel quadro di un emergente nuovo ordine monetario e finanziario globale. A) Dichiarazione UE sull'apertura di due conti correnti separati presso la *Gazprom bank* di Mosca, ai fini del pagamento dell'*oil-gas* russo in euro-dollari e relativa convertibilità in rubli russi; B) *EU-China summit*, fra i vertici UE ed il governo cinese, ai fini della conferma dei rapporti di sicurezza globale e di sviluppo dell'economia mondiale, in un'idea ampia di Eurasia e di rafforzamento delle vie e dei corridoi storici ed attuali, dei rapporti tra l'Unione europea e la Cina (cd. Via della Seta); C) *Summit* russo-indiano, al livello di Ministri degli Esteri, ai fini del pagamento in rubli-rupia delle previste forniture di *oil gas* al governo indiano. Cfr. L. HAMID, J. WOUTERS (eds.), *Rule of law areas of limited*

Di conseguenza, a definire l'identità nazionale interna ed internazionale estera dello Stato del XXI secolo concorrono le reti informativo-informatiche, che presidiano gli spazi di libertà e sicurezza (cd. *cyber security*). Esse definiscono le grandi aree contigue, sia euro-atlantiche che euro-asiatiche, in rapporti di reciproca connessione (*from West to East*), ovvero di non-connessione nelle opposte fasi di risi e di conflitto. La loro funzione è quella di razionalizzare i comportamenti pubblici e privati, mediante la conservazione, analisi e controllo dei dati (*intelligence*), mentre al confine fra le due aree predette, si trova appunto la grande fascia russo-ucraina, oggi oggetto del conflitto iniziato nel periodo 2014-2022. Diviso fra gli Stati di democrazia occidentale e orientale, il mondo globalizzato convive ancora fra i due fronti euro-atlantico e russo-asiatico, alla ricerca di una comune identità ed ha affidato tale funzione geo-politica al sistema delle reti di Stati, come archivio della memoria storica e delle attualità. Il funzionamento di tale sistema è stato messo in crisi nel conflitto russo-ucraino, dove le notizie di guerra si sono trasformate in "guerra di notizie". La crisi umanitaria stessa è divenuta oggetto di descrizioni diverse ed i diritti umani hanno segnato il punto più basso della loro storia, in una crisi di identità "euro-globale"¹².

statehood: domestic and international dimensions, Cheltenham, 2021; K. HORN, L. LIPPERT, I. SAAL, P. WIEGMINK (eds.), *American cultures as transnational performance: commons, skills, traces*, London, 2021; P. GODFREY, M. BUCHANAN (eds.), *Global im-possibilities: exploring the paradoxes of just sustainabilities*, London, 2021; P. LUSHENKO, S. BOSE, W. MALEY (eds.), *Drones and global order: implications of remote warfare for international society*, London, 2021; A. MARSH, *Ezra Pound's Washington cantos and the struggle for light*, London, 2021; A.E. McGRATH, *Reformation thought: an introduction*, Chichester, 2021; C. TORNAGHI, M. DEHAENE, *Resourcing an Agroecological Urbanism: Political, Transformational and Territorial Dimensions*, London, 2021; A.I.R. WHITE, K. QUISUMBING KING (eds.), *Global historical sociology of race and racism*, London, 2021.

¹² In combinazione con la democrazia e l'economia, il terzo fattore cruciale nell'identità dello Stato globale, sta nell'interconnessione digitale fra sistemi nazionali di informazione e comunicazione. La stessa si avvale di tecniche e metodi informativo-statistici, relativi alle grandi reti pubbliche e private, in cui circolano i dati (*big data, official data, personal data*). Degli stessi si assicura la sicurezza ed il monitoraggio continuo, allo scopo di verificarne la loro correttezza e veridicità delle informazioni fornite alla pubblica opinione (cd. *cyber security*), anche mediante l'uso gli strumenti tecnologico-informatici sempre più progrediti, appartenenti a generazioni successive della innovazione applicata all'economia ed alla politica. Cfr. P.A. BAIOTTI, *Setbacks and advances in the modern Latin American economy*, London, 2021; B. BONIZZI, A. KALTENBRUNNER, R.A. RAMOS (eds.), *Emerging economies and the global financial system: post-Keynesian analysis*, London, 2021; D.C. BROTHERTON, R.J. GUDE (eds.), *Routledge international handbook of critical gang studies*, London, 2021; A. EIDE, M. THEE (eds.), *Problems of contemporary militarism*, London, 2021; J.L. FABRA-ZAMORA, G. VILLA ROSAS (eds.), *Conceptual jurisprudence: Methodological Issues, Classical Questions and New Approaches*, Cham, 2021; K. GREAVES (eds.), *Modern women artists in the Nordic countries, 1900-1960*, London, 2021; C.J. KORIEH, *New perspectives on the Nigeria-Biafra war: no victor, no vanquished*, Lanham, 2021; N.J. SAUNDERS, P. CORNISH (eds.), *Conflict landscapes: materiality and meaning in contested places*, London, 2021; I. SCOONES, M. EDELMAN, S.M. BORRAS JR., L.F. FORERO, R. HALL, W. WOLFORD, B. WHITE (eds.), *Authoritarian populism and the rural world*, London, 2021; N. TSAGOURIAS, R. BUCHAN (eds.), *Research handbook on international law and cyberspace*, Cheltenham, 2021.